

L'ultima chiamata per Città Studi "Senza la Statale sarà il disastro"

Residenti e commercianti del Municipio 3 scrivono al sindaco e chiedono risposte sul futuro di Città Studi e dei quartieri vicini. A spaventarli, oltre all'ipotesi di spostamento delle facoltà scientifiche della Statale a Rho-Pero, c'è anche l'avanzare del degrado da Rubattino e Lambrate, dove decine di edifici abbandonati sono presi di mira da sbandati e abusivi. «Ci aspettiamo che il sindaco si faccia carico delle nostre preoccupazioni e riconsideri seriamente la situazione della nostra periferia». Alessandro Balducci, ex assessore e incaricato a sovrintendere la trasformazione dell'area, rassicura: «Dialogo con gli abitanti».



LUCA DE VITO A PAGINA V Un dipartimento a Città Studi

Appello da Città Studi "Se la Statale se ne va forte rischio degrado"

La lettera al Comune: "Con il trasloco a Rho-Pero il nostro quartiere sarà consegnato all'abbandono"

LUCA DE VITO

IRESIDENTI di Città Studi escono allo scoperto e scrivono una lettera al sindaco Sala per «manifestare viva preoccupazione per il futuro delle periferie di Zona 3». Al centro dell'attenzione ci sono le aree che vedranno andar via i dipartimenti scientifici della Statale (destinati all'area Expo) e che già oggi sono alle prese con il degrado in cui si trovano i quartieri di Lambrate e Rubattino. A scrivere è il "gruppo di cittadinanza Attiva e Comitato Fai — Che ne sarà di Città Studi?", agglomerato di residenti e commercianti della zona nato su Facebook e che ha lanciato nelle settimane scorse la raccolta firme per far diventare il quartiere uno dei "luoghi del cuore" del Fondo Ambiente Italiano.

Stavolta l'intento è quello di saldare la protesta di due aree

del municipio che hanno richieste diverse, ma convergenti. Da una parte c'è l'area di Lambrate-Rubattino-Ortica che è afflitta da anni da problemi dovuti alla presenza di numerosi siti industriali ed edifici dismessi e lasciati in stato di abbandono. Dall'ex Innocenti del Rubattino, fino allo scenario di desolazione che tocca Lambrate, tra via Oslavia, via Sbodio, via Cima, via Casasco, via Saccardo, via Crespi, via San Faustino e via Dei Canzi. Qui lo scorso anno è stato registrato il record di sgomberi, con più di un intervento al giorno (in media) per la polizia locale.

A questo tema si collega la questione di Città Studi, appena al destino dei dipartimenti scientifici dell'università Statale. L'ipotesi del trasferimento delle facoltà scientifiche a Rho-Pero — unita allo spostamento a Sesto San Giovanni

dell'Istituto dei Tumori e del Besta — spaventa i residenti e i commercianti della zona che temono la desertificazione del quartiere. «Ci preme richiamare all'attenzione sul fatto che l'area Lambrate Stazione-Rubattino-Ortica è contigua e strettamente connessa all'ampissima area di Città Studi — scrivono i residenti al sindaco Sala — la quale si svuoterebbe in conseguenza del trasferimento delle facoltà scientifiche della Statale a Rho e dei due ospedali a Sesto. È sorprendente come un'amministrazione che proclama di voler porre le periferie al centro della propria visione sia completamente cieca di fronte alla possibilità che il trasloco dell'università e degli ospedali da Città Studi aggravi ed allarghi nella periferia e sin dentro il cuore della Zona 3 il cronico problema delle aree dismesse e abbandonate al degrado».

Due sono le paure principali di chi sta portando avanti la protesta. Da una parte il rischio di vedere il degrado anche dentro Città Studi: «Il rischio che questi problemi diventino endemici è grandemente favorito dalla vastità delle superfici che si svuoterebbero e spopolerebbero a seguito dei due progetti di trasferimento: almeno 350mila metri quadri tra edifici e plessi universitari e ospedalieri, oltre ai terreni annessi», si legge nella lettera.

Dall'altra parte c'è il timore di perdere vitalità sociale e culturale, oltre che l'indotto economico che l'università, gli ospedali e la presenza di studenti, ricercatori e docenti, tecnici amministrativi, personale sanitario, utenti degli ambulatori ospedalieri, degenti e relative famiglie garantiscono oggi alla zona. «Con queste premesse, il trasferimento del-

le facoltà scientifiche e degli Istituti Tumori e Besta da Città Studi potrebbe assestare alla periferia della Zona 3 un colpo molto grave, se non fatale», scrivono ancora.

I residenti poi concludono: «ci aspettiamo che il sindaco si faccia carico delle nostre pre-

occupazioni, riconsideri molto seriamente la situazione della nostra periferia e dia risposta alle nostre domande, rompendo il suo silenzio».

“La giunta che ha sempre puntato sulle periferie rischia di creare una grande isola deserta con Lambrate e Rubattino”

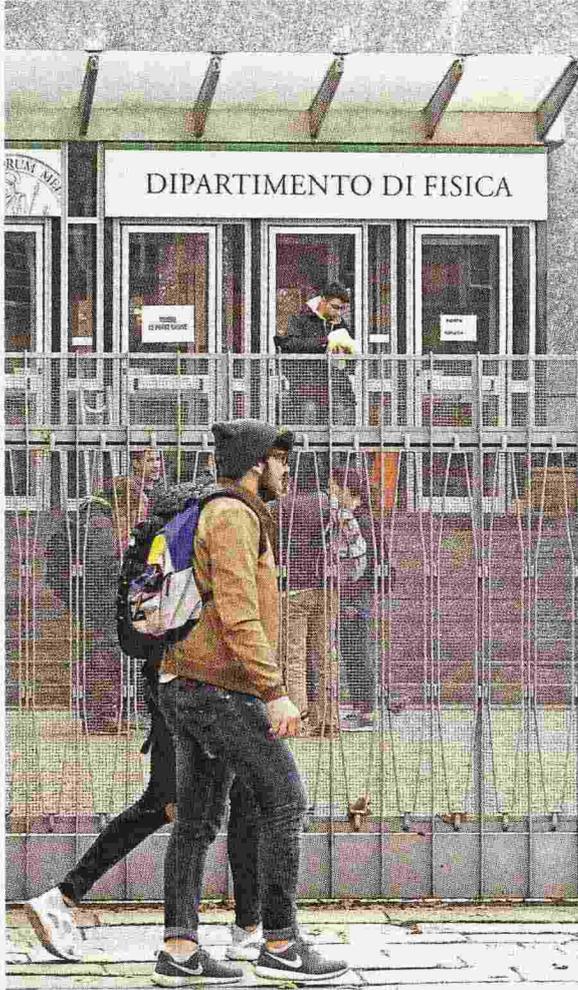
IPUNTI

LO SPOSTAMENTO
Il rischio legato al trasferimento a Rho-Pero delle facoltà scientifiche da Città Studi spaventa i residenti del quartiere che temono la desertificazione

EDIFICI ABBANDONATI
L'altro problema riguarda i quartieri di Lambrate e Rubattino, dove da tempo ci sono disagi per i residenti legati alla presenza di edifici abbandonati

LO SCALO
Cosa sarà del quartiere sarà legata anche a quello che accadrà allo scalo ferroviario, altra trasformazione urbanistica di peso che attende il Municipio 3

LA LETTERA
Residenti e commercianti di Città Studi hanno scritto al sindaco Beppe Sala per chiedere di rompere il silenzio sul destino del quartiere in vista delle future trasformazioni



VERSO L'EX AREA EXPO
Le facoltà scientifiche della Statale, che oggi hanno sede a Città Studi, saranno trasferite nel polo della ricerca che sorgerà sull'ex sito Expo. Sopra, il rendering del progetto

